

Il volume affronta i rapporti fra la proprietà e il tempo con un approccio multiculturale al diritto.

Si ritiene in questa sede che possa coesistere una visione dell'istituto – ma forse più in generale dell'ordinamento giuridico nel suo complesso – alternativa a quella tradizionale e che asseconi la realtà economico-sociale contemporanea, ne accetti il dinamismo e talvolta le contraddizioni.

In questo spazio paradossale si sperimentano assiomi, non migliori né peggiori, ma soltanto diversi, in una prospettiva di reciproco confronto.

Andrea Bellorini è notaio e dottore di ricerca in diritto e scienze umane.

ISBN 979-12-5965-081-8



9 791259 650818

€ 15,00



A. Bellorini La proprietà e il tempo

DN

3

Diritto del notariato

Collana diretta da

P. Rescigno – E. Gabrielli – F. Gerbo – M. Forcella – G. Terracciano – L. Colizzi – A. Uricchio

Andrea Bellorini

La proprietà e il tempo

Esercizio di insubordinazione

CACUCCI  EDITORE
BARI

*Collana pubblicata con l'auspicio del Consiglio Notarile di Roma e della
Scuola di notariato Anselmo Anselmi*

DIRITTO DEL NOTARIATO

Collana diretta da

P. Rescigno – E. Gabrielli – F. Gerbo – L. Colizzi

G. Terracciano – G. Trapani – A. Uricchio

DIRITTO DEL NOTARIATO

————— 3 —————

Andrea Bellorini

LA PROPRIETÀ E IL TEMPO

Esercizio di insubordinazione

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2022 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

INTRODUZIONE.....	9
-------------------	---

CAPITOLO PRIMO

Autonomia privata e domini temporanei

1.1. Il tempo fra fisica, metafisica e diritto: una cornice intro- duttiva	11
1.2. Il termine e la caducazione dell'interesse	20
1.3. Il termine finale e il diritto di proprietà.....	25
1.4. Le altre ipotesi di proprietà limitate nel tempo.....	36
1.5. Considerazioni critiche: i dogmi inconsci.....	46

CAPITOLO SECONDO

Titolarità temporanee di domini perpetui

2.1 Proprietà temporanea e multidisciplinarietà.....	61
2.2 Dal termine al diritto al termine al negozio	68
2.3 Il termine finale e i contratti ad effetti reali.....	70
2.4 Per una disciplina delle alienazioni temporanee	73
2.5. Titolarità temporanee: tutele e rimedi	79

CAPITOLO TERZO

La proprietà, il linguaggio e la mente

3.1 La proprietà e il tempo, fra lingua e realtà	85
3.2 L'appartenenza nella mente umana.....	88
3.3 Considerazioni conclusive: i cavalli non saltano a L.....	91
BIBLIOGRAFIA	97

Introduzione

La disubbidienza ad un superiore è un reato che merita uno specifico capo nel nostro Codice Penale Militare di Pace, all'art. 173.

C'è una *volontà di potenza* in ogni contributo scientifico che si discosta dalla letteratura giuridica tradizionale e asseconda la realtà economico-sociale contemporanea, ne accetta il dinamismo e talvolta le contraddizioni, le quali altro non sono se non lo specchio della mutevolezza della natura umana.

Un approccio multiculturale al diritto è dunque un esercizio di insubordinazione verso una metodica familiare e sicura, dove la razionalità giuridica discrimina inesorabilmente il lecito dall'illecito.

In una rivoluzione copernicana che sceglie di forzare schemi interpretativi aventi un forte legame con la dottrina giuridica tradizionale, evocativa di una tendenza alla statica coerenza sistematica ad ogni costo, riteniamo che possano coesistere metodologie pragmaticamente favorevoli ad una visione alternativa del sistema, benché talvolta eversive della lettera della norma e potenzialmente generatrici di un effetto domino che va attentamente valutato nelle sue conseguenze sociali, economiche e giuridiche.

Il nostro modello giuridico è una ragione che giudica se stessa, e sembra ritrovare sempre una verità dopo ogni imprevedibile alterazione dell'articolato normativo esistente, che a sua volta dipende dal substrato socio-economico in cui si inserisce.

D'altro canto, se l'osservatore cambia e il punto di vista prescinde da ogni intrinseco e reverenziale legame con il sistema, si manifesta una tensione prossima alla crisi: se è lo stesso legislatore che persevera nell'inserire elementi instabilità e talvolta persino incoerenza rispetto all'ordinamento, perché instabile e incoerente è il momento storico in

cui viviamo, il cortocircuito è inevitabile se le premesse restano immutate.

In questo spazio paradossale accanto al diritto vigente, si sperimentano assiomi, non migliori né peggiori, ma soltanto diversi da quelli tradizionali, in una prospettiva di reciproco confronto non più fra conseguenze, bensì fra ipotesi.

In ultima analisi, se davvero debba essere il diritto a giudicare l'uomo, e non viceversa, è una questione che presuppone in ogni autore che la volesse affrontare il desiderio di reali forme di libertà: *libertà dall'opinione degli altri... persino dalla propria opinione.*